

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 21 dicembre 2017

Plenaria
137^a Seduta

Presidenza del Presidente
STEFANO

La seduta inizia alle ore 13,10.

VERIFICA DEI POTERI

Seguito delle comunicazioni della Vice Presidente Pezzopane in ordine a cariche rivestite da senatori

La Vice Presidente PEZZOPANE (*PD*), in qualità di coordinatrice del Comitato per le cariche rivestite dai senatori, informa che nella serata di ieri è pervenuta una comunicazione da parte del senatore D'Ambrosio Lettieri che ha rassegnato ufficialmente le proprie irrevocabili dimissioni da componente del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei farmacisti (ENPAF).

Nel ricordare che la posizione del senatore D'Ambrosio Lettieri era oggetto di esame da parte del Comitato ritiene che le dimissioni nel frattempo intervenute dalla carica di consigliere di amministrazione dell'ENPAF determinano un esaurimento del giudizio di compatibilità tra le cariche.

La Giunta prende atto.

*AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 313
DEL CODICE PENALE*

(Doc. IV, n. 17) Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Alfredo Robledo per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio del Senato della Repubblica)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

(Doc. IV, n. 18) Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti della dottoressa Angelico Sabrina per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio del Senato della Repubblica)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 20 dicembre 2017.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si era conclusa la discussione generale congiunta. Cede quindi la parola alla relatrice.

La relatrice FILIPPIN (PD), prendendo atto della discussione e delle posizioni espresse dai colleghi senatori nella seduta di ieri, considera che la prassi costante della Giunta di diniegare l'autorizzazione a procedere nei casi di vilipendio ai sensi dell'articolo 290 del codice penale è risalente nel tempo (ricorda i 4 casi nella XIII Legislatura e l'unico caso della XIV Legislatura) e che gli attuali mezzi di comunicazione e pubblicazione – basti pensare ai *social* – consentono una diffusione e dunque una potenzialità di danno infinitamente superiore a quanto conosciuto e dunque valutato in passato da questa Giunta.

Pur condividendo quanto dichiarato ieri dal senatore Buccarella – ovvero che le istituzioni parlamentari debbono difendere la propria autorevolezza non già nelle aule giudiziarie bensì con l'impegno, il rigore ed i risultati della loro attività – sente anche il dovere di evidenziare alcuni ragionamenti che derivano da consolidata giurisprudenza: «L'articolo 290 del codice penale non è stato abrogato dall'articolo 49 della Costituzione né è viziato da incostituzionalità per contrasto con la stessa norma, poiché il diritto di riunirsi in partiti politici per concorrere, con metodo democratico, a determinare la politica nazionale, deve esercitarsi nel rispetto del prestigio delle istituzioni protette dalla suddetta norma penale, prestigio che rientra tra i beni costituzionalmente garantiti, onde si pone come limite ad altri diritti protetti dalla Carta. In un regime democratico, quale è quello instaurato dalla Costituzione repubblicana, sono ammesse critiche, anche severe, alle istituzioni vigenti, onde assicurarne l'adeguamento ai mutamenti della coscienza sociale. Quando, tuttavia la manifestazione di pensiero sia diretta a negare ogni rispetto o fiducia all'istituzione, inducendo i destinatari al disprezzo o alla disobbedienza, non può parlarsi di mera critica bensì di condotta vilipendiosa».

Pur nutrendo personalmente seri dubbi sul reato di vilipendio, osserva che il giudizio sulla sussistenza del reato *ex* articolo 290 del codice penale

non spetta né a questa Giunta né tantomeno all'Assemblea plenaria ma all'autorità giudiziaria, l'unica che con assoluta libertà ed autonomia di giudizio può valutare e conseguentemente punire od assolvere le condotte dei singoli individui.

L'autorizzazione a procedere richiesta alla Giunta ai sensi dell'articolo 313, terzo comma, del codice penale e 343 e seguenti del codice di procedura penale è esclusivamente condizione di procedibilità che non è in alcun modo giudizio preventivo di colpevolezza. La norma tutela e protegge l'istituzione parlamentare, non i singoli membri delle stesse, ed a fine legislatura questo dovere di tutela appare alla relatrice particolarmente stringente e vincolante.

Per tutti questi motivi la relatrice propone la concessione dell'autorizzazione a procedere per entrambe le richieste avanzate a questa Giunta, non ravvisando elementi – una volta innovata la prassi finora adottata da questo organismo – per distinguere fra le azioni della dottoressa Angelico (*Doc. IV, n. 18*) e quella del dottor Robledo (*Doc. IV, n. 17*).

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore CASSON (*Art.1-MDP-LeU*) dichiara il proprio voto di astensione, ribadendo la propria posizione di ordine culturale avversa al reato di vilipendio, coerentemente a ciò che più volte ha dichiarato presso questa Giunta, davanti alla Commissione giustizia ed in Aula. Constata inoltre che la prassi orientata al diniego dell'autorizzazione a procedere risulta giustificata, tenuto conto della posizione del parlamentare che anziché difendersi nelle aule giudiziarie, può tutelare il proprio prestigio pubblicamente e con le armi della politica.

Il senatore ALICATA (*FI-PdL XVII*) rileva che non spetta alla Giunta valutare la sussistenza o meno del reato di vilipendio nelle fattispecie in esame. Tuttavia, soprattutto con riferimento alla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Robledo, si è in presenza di espressioni offensive utilizzate dallo stesso magistrato nei confronti dell'Assemblea e soprattutto della Giunta, oggetto di parole indegne, false e denigratorie.

Per tali ragioni annuncia il proprio voto favorevole alla concessione dell'autorizzazione a procedere sia nei confronti del dottor Robledo (*Doc. IV, n. 17*) sia nei confronti della dottoressa Angelico (*Doc. IV, n. 18*).

Il senatore PAGLIARI (*PD*) annuncia che non parteciperà al voto con riferimento al *Doc. IV, n. 18*.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Alfredo Robledo, con riferimento al *Doc. IV, n. 17*.

La Giunta, a maggioranza, approva la proposta della senatrice Filip-pin e la incarica di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti della dottoressa Sabrina Angelico, con riferimento al *Doc. IV*, n. 18.

La Giunta, a maggioranza, approva la proposta della senatrice Filip-pin e la incarica di redigere la relazione per l'Assemblea.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dalla senatrice Anna Cinzia Bonfrisco, in relazione al procedimento penale n. 11985/15 RGNR – n. 4994/16 RG GIP pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il PRESIDENTE informa che oggi è pervenuta agli atti della Giunta una lettera della senatrice Bonfrisco con la quale, nel ripercorrere la vicenda processuale che la riguarda, chiede che il Senato ritenga precluso ogni esame dell'attività da ella svolta come parlamentare su questioni di interesse generale e di valutare il suo operato quale insuscettibile di formare oggetto di giudizio ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 140 del 2003.

Il relatore PAGLIARI (*PD*) ritiene utile precisare che nel corso del dibattito relativo alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni, a suo tempo svolto in merito ad un'istanza dell'autorità giudiziaria che riguardava la senatrice Bonfrisco, il senatore Buccarella aveva richiamato una sentenza della Corte di Cassazione relativa alla sindacabilità sul piano penale di comportamenti corruttivi posti in essere da un membro del Consiglio d'Europa in relazione ad atti oggetto della propria funzione. A tal proposito rileva che tale precedente giurisprudenziale non è tuttavia applicabile al caso in questione, atteso che il Consiglio d'Europa non svolge attività legislativa, mentre la senatrice Bonfrisco è stata assoggettata a sindacato per un reato connesso all'esercizio dell'attività legislativa (nel caso in questione per la presentazione di un emendamento). L'attività legislativa – secondo il relatore – è sottratta in ogni caso alla giurisdizione del giudice penale e conseguentemente nel caso *de quo* si è registrata un'indebita ingerenza da parte dell'autorità giudiziaria in poteri e prerogative parlamentari inerenti specificatamente all'esercizio del potere legislativo.

Il relatore conclude prospettando l'opportunità che la Giunta proponga all'Assemblea di sollevare un conflitto di attribuzione di fronte alla Corte costituzionale per i profili fin qui evidenziati.

La senatrice FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*) sottolinea l'assoluta inadeguatezza dell'ipotesi accusatoria formulata dall'autorità giudiziaria nei confronti della senatrice Bonfrisco.

Il senatore CASSON (*Art.1-MDP-LeU*) rileva sul piano strettamente tecnico profili problematici in ordine all'ammissibilità procedurale del conflitto in questione, atteso che il Senato ha già assunto la propria decisione in merito alla richiesta di utilizzo di intercettazioni relativa alla senatrice Bonfrisco.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) rileva che il conflitto può essere sollevato nel caso di specie.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta testé illustrata dal relatore Pagliari.

La Giunta approva, a maggioranza, la proposta di sollevare conflitto di attribuzione fra poteri dello Stato avanzata dal senatore Pagliari e lo incarica di redigere la relazione per l'Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI

Seguito delle comunicazioni della Vice Presidente Pezzopane in ordine a cariche rivestite da senatori

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 15 novembre 2017.

La Vice Presidente PEZZOPANE (*PD*), in qualità di coordinatrice del Comitato per le cariche rivestite dai senatori, rileva che, dopo ulteriori approfondimenti, reputa opportuno svolgere alcune integrazioni a quanto già esposto durante la seduta della Giunta del 15 novembre scorso, quando fu avviato l'esame sulla compatibilità della carica – rivestita dalla senatrice Lucia Esposito- di Presidente del Tavolo del partenariato economico e sociale della regione Campania.

Pur tenendo conto delle caratteristiche del predetto organismo, occorre rilevare infatti che i pareri e le deliberazioni che rientrano nella competenza del Tavolo regionale di partenariato possono avere un'incidenza rilevante nella destinazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dei Programmi operativi regionali (POR), come si può, ad esempio, ricavare dal Protocollo d'intesa «Per l'attuazione della Programmazione Regionale Unitaria 2007-2013», laddove fa presente che le conclusioni del Tavolo regionale del partenariato hanno trovato una corrispondenza, seppure parziale, nelle decisioni assunte dagli organi istituzionali regionali.

In particolare, nel predetto Protocollo, si richiama la decisione di destinare a grandi progetti infrastrutturali e per il risanamento ambientale il

40 per cento della dotazione finanziaria del FESR e si sottolinea che il Partenariato economico e sociale può, tra gli altri, trattare gli ambiti riguardanti la verifica e il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi finanziati con risorse comunitarie, ma anche nazionali, nonché la valutazione, *in itinere* ed *ex post* dei risultati degli interventi comunitari, nazionali e regionali.

Il rilievo oggettivo di queste funzioni, unito ad indubbi profili di opportunità connesse al mantenimento della citata carica con il mandato parlamentare, inducono pertanto a rettificare quanto prospettato nella precedente seduta del 15 novembre scorso, avanzando ora alla Giunta la diversa proposta di dichiarare l'incompatibilità della carica di Presidente del Tavolo regionale del partenariato economico e sociale, rivestita dalla senatrice Lucia Esposito e quindi di assegnare il termine di tre giorni ai fini dell'opzione tra le cariche incompatibili, come da prassi in situazioni analoghe.

Accertata la presenza del numero legale, la Giunta approva, a maggioranza, la proposta posta ai voti, di dichiarare l'incompatibilità della carica rivestita dalla senatrice Lucia Esposito, Presidente del Tavolo regionale del partenariato economico e sociale.

Il PRESIDENTE avverte quindi che darà comunicazione alla senatrice Lucia Esposito dell'incompatibilità dichiarata dalla Giunta, invitandola ad optare nel termine perentorio suindicato.

La seduta termina alle ore 13,55.